

## MARZO 2019



FERMO CORNI

In questo numero

II PERSONAGGIO.....	2
UN GRANDE SUCCESSO .....	7
IL NOSTRO MUSEO e la MARGEN.....	8
COLLABORAZIONE con UNIMORE.....	8
IN RICORDO DELL'ING. GIULIANO GHEDINI .....	8
ATTIVITÀ AdC NEL 2018.....	9
IL VENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE.....	10
INCONTRI DI EX ALUNNI.....	11
Tesseramento .....	11

## IL PERSONAGGIO



Carlo Bergamini  
Fisico Medico  
Direttore Servizio Fisica Sanitaria Policlinico S. Orsola/Malpighi-Bologna  
Docente Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria  
Congressi e pubblicazioni  
ex alunno "Corni"

Nato a San Felice, lì frequenta dal 1950 al '55 le scuole elementari, dopo le quali rinuncia alla scuola media per un inspiegabile, e ancora oggi incomprensibile, rifiuto della lingua latina di cui aveva solo sentito parlare, ma che non aveva ancora approcciato. All'epoca non rimaneva altra possibilità che la scuola di avviamento. Così all'età di dieci anni comincia la vita del pendolare per arrivare da casa sua alla scuola "Corni" a Modena. Dopo tre chilometri in bicicletta, saliva alle 6,30 sul trenino che impiegava un'ora per giungere in stazione, da qui poi a piedi fino all'avviamento "Corni". Un ricordo indelebile di quegli anni è una grande nevicata nel gennaio del 1956 che fece seccare le viti: non c'erano i mass media, come oggi, pronti a divulgare notizie, perciò egli partì come al solito, ma trovò la scuola chiusa. Quando c'erano le lezioni pomeridiane, cioè due volte la settimana nei primi anni e quattro volte nel terzo anno, arrivava a casa verso le 19.00.

Suo compagno di banco era Franco Bellei (Premio "F.Corni"-2011, cfr. I Personaggi sul nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it)) col quale instaurò una bella amicizia. Molto severi erano gli insegnanti, da Alpisigoli (matematica) alla Cifarelli (italiano), ma molto formative erano le lezioni di aggiustaggio (otto ore settimanali), di tecnologia e disegno tecnico, e proprio nelle classi di avviamento imparò a disegnare i pezzi meccanici. Nel terzo anno vinse una borsa di studio di £ 2.500, erogata da un istituto bancario per gli studenti migliori.

Dopo l'avviamento decise di proseguire gli studi all'istituto tecnico "Corni", dove si ritrovò in una



classe composta tutta da ragazzi provenienti dall'avviamento per i quali c'era l'esonero dalle lezioni di aggiustaggio, avendolo già appreso e praticato nei tre anni precedenti.

Biennio "Corni". Carlo Bergamini  
indicato dalla freccia.

Dopo il biennio scelse l'indirizzo "Energia nucleare": *Fu una scelta – racconta Bergamini – dettata soprattutto dall'attrattiva della novità. In Italia era il periodo in cui si cominciava a parlare di nucleare. Dopo esserci un po' consultati tra noi, decidemmo insieme, io con i miei amici e compagni di scuola Giuseppe Biagi e Camillo Bonfatti. Ci sentivamo un po' dei pionieri. Al "Corni" era iniziato il primo corso di Energia Nucleare proprio per la classe terza dell'anno precedente, quindi non conoscevamo ancora che tipo di professori avremmo trovato. In realtà, i docenti erano davvero all'avanguardia, li ricordo bene tutti e sono grato per quello che ci hanno trasmesso: Remo Randighieri (Fisica Nucleare) e Magnoni (Impianti Nucleari) furono eccezionali. Non esistevano ancora testi scolastici delle loro discipline: traducevano i testi inglesi o americani e ci distribuivano dispense. Altrettanto bravi furono Baracchi (elettronica), Biscontini (Elettrotecnica), la prof.ssa Giovanardi, bravissima, che in quinta ci diede lezioni extra per supporto alla fisica (integrali, derivate, differenziali, ecc.), argomenti che non erano nel programma ministeriale, ma che lei ci spiegò in modo straordinario, e poi Valter Guerzoni (tecnico di laboratorio), la prof.ssa Vanna Barbieri (italiano) e padre Benassi che fu antesignano sui tempi: trattò con noi studenti educazione sessuale nelle ore canoniche di Religione.*



1963. Classe V E di Energia Nucleare in gita scolastica.

L'esperienza al "Corni" è giudicata da Bergamini davvero ottima: lo studio così innovativo stimolava tutti ad impegnarsi di più. La classe benché numerosa (33 studenti in quinta) era molto affiatata, segnata da grande amicizia e collaborazione. Gli ex studenti sono rimasti amici e dal 1963, anno del diploma, fino ad oggi, ogni anno hanno organizzato una cena-revival con i professori. Remo Randighieri non è mai mancato, anche quando era ormai anziano, ed anche il Prof. Magnoni ha partecipato molte volte. L'amicizia, nata sui banchi di scuola, continua a legarli, senza che mai sia sorta una forma

di invidia nei confronti di chi tra loro ha ottenuto successi professionali o economici. Ad esempio, il famoso Mario Zucchelli al quale è intitolata la Base italiana in Antartide (cfr. nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it) sez. I Personaggi), Mario Indulti (all'ENEA), Giuseppe Biagi (al CISE di Milano e poi docente all'ITIS Corni), Sergio Silingardi (all'IBM di Milano e poi proprietario di una catena di negozi di ottica a Modena), Roberto Menabue (carriera universitaria nel Dipartimento di Fisica), Ferri (al CERN di Ginevra, dove Bergamini lo indirizzò, avendo egli stesso rifiutato quella chiamata).

Carlo Bergamini, dopo il diploma, fu il primo a trovare lavoro: fu assunto al CESNEF (Centro Studi Nucleari Enrico Fermi) dell'Istituto di Ingegneria Nucleare del Politecnico di Milano, con compenso di 80.000 lire al mese. Dopo poco arrivò anche il compagno di classe Mario Zucchelli e condivisero la stessa camera presa in affitto. Insieme decisero anche di proseguire gli studi: Zucchelli scelse Ingegneria Nucleare (per la quale era obbligatoria la frequenza) all'università di Bologna, Bergamini optò per Fisica Nucleare a Milano e si trovò a vivere le contestazioni studentesche nate dal movimento del Sessantotto che per certi aspetti furono proficue per lui, infatti si ottennero corsi serali per studenti-lavoratori. Fu un grande aiuto: senza quei corsi serali sarebbe stato molto più difficile conseguire la laurea. Dopo una giornata di lavoro, frequentava l'università dalle ore 19 alle 22 e poi a casa a studiare almeno fino alle due di notte. Il primo esame di Fisica, ricorda Bergamini, lo superò agevolmente grazie alle conoscenze apprese al "Corni" con il prof. Randighieri, che davvero proponeva nozioni già a livello universitario. Il lavoro che svolgeva di giorno al CESNEF lo aiutò in altre discipline. Fu un periodo intenso, ma pieno di grandi soddisfazioni. Dal 1964 fino al 1975 seguì per conto del CESNEF tutte le

misure di radioprotezione su diverse tipologie di sorgenti nucleari per le grandi ditte (Pirelli, Breda, Snia Viscosa, ecc.) convenzionate con l' Ateneo.



Il giovanissimo Carlo Bergamini, appena diplomato, lavora al CENSEF di Milano, con l'incarico della protezione e sicurezza del personale esposto a radiazioni ionizzanti. Al CESNEF ha svolto anche attività di ricerca e didattica. Non sono mancate situazioni di emergenza che ha dovuto affrontare per contaminazioni ambientali e di persone (nella sola sala del reattore) verificatesi durante esperienze di ricerca con sorgenti liquide.

Tra gli anni '60 e '70, oltre alla laurea, Bergamini si specializza in Fisica Sanitaria, Fisica dei Reattori Nucleari, consegue la patente ministeriale per "operatore di reattore nucleare", diventa esperto qualificato di 3° grado (qualifica conseguita con esame di abilitazione presso il Ministero del Lavoro) che è il massimo livello degli specialisti per la

sorveglianza della popolazione contro radiazioni ionizzanti, e segue anche la Scuola Superiore di Ingegneria nucleare.

Poi a Milano tutto cambiò, cominciarono gli "anni di piombo" con gli attentati dei brigatisti rossi, il clima divenne pesante: per giungere al lavoro, si doveva passare tra file di militari che presidiavano il centro nucleare. Fu così che, dopo dodici anni vissuti con successo a Milano, Bergamini cercò lavoro a Bologna, da dove l'amico Mario Zucchelli (già all'ENEA e docente universitario) gli segnalò che all'Ospedale Malpighi cercavano un fisico medico. Partecipò al concorso, lo vinse e nel '75 giunse a Bologna ad occuparsi della Sicurezza e Protezione dalle radiazioni ionizzanti utilizzate a scopo diagnostico e radioterapeutico in medicina nucleare, radiologia e radioterapia.

Cominciava la sua brillante carriera ospedaliera da fisico sanitario, come era all'epoca chiamato il laureato in Fisica nucleare che si occupava della fisica applicata alla medicina e della tecnologia delle radiazioni usate in campo medico sia ai fini diagnostici che terapeutici. All'inizio era da solo, poi ebbe un perito tecnico in aiuto, poi man mano un nucleo di persone da dirigere. Furono anni di grande impegno per l'attività organizzativa/gestionale che dovette svolgere. Tra i progetti maggiori realizzati che gli hanno dato grandi soddisfazioni, Bergamini ricorda:

- Creare ex novo un servizio autonomo di Fisica Sanitaria per il Policlinico S. Orsola-Malpighi per garantire le prestazioni di Fisica Medica ai Reparti di Radioterapia, Radiologia e Medicina Nucleare.
- Progettare il nuovo servizio radioprotezionistico per il Policlinico.
- Progetto di radioprotezione incluso il layout della sala per installare il primo acceleratore lineare usato in radioterapia (primo in Emilia Romagna): un bunker con un particolare "labirinto" a chiocciola per eliminare la porta schermata d'ingresso che era considerata poco sicura dal punto di vista meccanico (anni '80) dopo un blocco della stessa sui cardini verificatosi nell'ospedale di Firenze.
- Progetto e layout per installazione in sicurezza dei primi due tomografi a risonanza magnetica installati in Emilia-Romagna (anni '90).

Carlo Bergamini dal 1998 al 2001 affronta l'impegno enorme di progettare un nuovo edificio ad alto contenuto tecnologico, partendo da un prato verde del Policlinico e realizzando il Layout distributivo dei diversi locali con la ottimizzazione dei percorsi relativi ai pazienti radioattivi e non, e tutte le interrelazioni fra le diverse funzioni. In seguito realizza il Progetto di radioprotezione dell'intero edificio. Una struttura di tre piani, un vero "polo tecnologico" del Policlinico S. Orsola-Malpighi con un nuovo reparto di Medicina Nucleare, con ciclotrone per produrre *in loco* radiofarmaci PET, con una diagnostica di medicina nucleare molto evoluta, con laboratori di radio-chimica, con quattro sale di diagnostica, di cui tre con gamma-camere (SPECT) e una per PET (positron emission tomography).

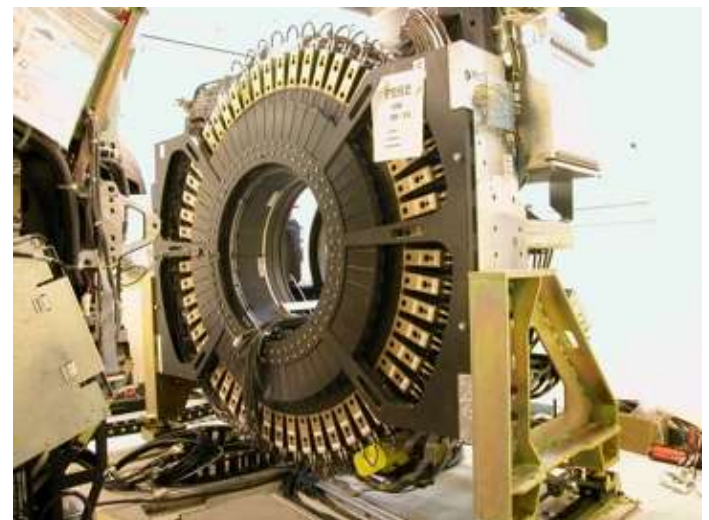
Il Polo tecnologico comprende due bunker con due acceleratori lineari per radioterapia (LINAC), con tutti i laboratori di fisica sanitaria dotati di computer e apposite strumentazioni per elaborare i piani di

trattamento radioterapico. Il polo tecnologico costò circa 20 miliardi di lire per l'edificio e altri venti miliardi per le apparecchiature e la strumentazione. Dislocato su tre piani, presenta al piano terra i bunker per il ciclotrone, i due LINAC e tutti i Laboratori di Radiochimica, la sala di simulazione per radioterapia, i laboratori di Fisica Sanitaria. Al primo piano ci sono: la sala di diagnostica PET, le sale di diagnostica di medicina nucleare, le camere calde e tutti i locali per la gestione dei pazienti. Al secondo piano uffici, studi e aule didattiche. Nel Polo fu subito attivato il sistema PACS per la gestione integrata delle immagini relative ai pazienti, cioè la tecnologia informatica, per cui l'immagine viene trasmessa su computer e non più su lastre con grandissimi vantaggi dal punto di vista diagnostico e utilissime per la successiva radioterapia mirata.

Il padiglione del Polo Tecnologico dell'ospedale S.Orsola-Malpighi di Bologna progettato e realizzato in base alle indicazioni e supervisioni di Carlo Bergamini.



Ruota-anello dei rilevatori di un Tomografo Pet



Il dott. Carlo Bergamini (in piedi) direttore del Polo Tecnologico con alcuni collaboratori nel Centro Ciclotrone radiofarmaci.



2004. Il dott. Bergamini al Congresso di radiologia a Chicago, il più grande al mondo, con la partecipazione di oltre sessantamila iscritti.

1992  
Consolle di comando di un sistema di diagnostica a risonanza magnetica (RM)



Nel 2009, quando è andato in pensione, dirigeva una équipe di trenta persone, tra fisici medici, borsisti, specializzandi, tecnici e segretari.

Il dott. Bergamini ha, inoltre, per venti anni insegnato all'Università di Bologna nella Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria, in Medicina Nucleare e in Radiologia, ha tenuto corsi di radiologia a tecnici e a infermieri professionali anche all'università di Ferrara. Insegnare gli è sempre piaciuto fin da giovane, quando già al Politecnico di Milano insegnava tecnica del reattore e fisica sanitaria.

Ha partecipato in qualità di relatore a molti Convegni e vanta diversi primati:

- È stato relatore all'università di Bologna nella prima tesi di laurea svolta in Italia in Fisica Sanitaria sui controlli di qualità sulle gamme-camera di medicina nucleare, tesi preparata da un laureando dietro proposta di Bergamini ai docenti.
- Nel 1980, con una quindicina d'anni di anticipo, ha definito il primo Protocollo dei Controlli di Qualità per Gamma Camere impiegate in medicina nucleare e poi a seguire Protocolli per i controlli di qualità in radiologia per il Policlinico di Bologna. Questi protocolli avevano lo scopo di mantenere in perfetta efficienza le apparecchiature usate per la diagnostica, e, quindi garantire la protezione del paziente. Solo nel 1995 questi tipi di Protocolli sono stati resi obbligatori in Italia dal DPR 230/95.
- Nel 1999 il Servizio di Fisica Sanitaria del Policlinico è stato il primo in Italia con la certificazione ISO 9000.

Dal 1975 ad oggi, 103 sono le sue pubblicazioni, fra testi, monografie ed articoli principali nei settori della Medicina Nucleare, di Radiologia, di Imaging diagnostico e Sistemi PACS, di Radioterapia, di Dosimetria del paziente, Protezione del paziente, Radioprotezione degli operatori.

Come docente e come relatore ha tenuto circa 120 interventi a Congressi e Corsi.

E, inoltre, ha dedicato pagine piene di affettuosi ricordi all'amico Mario Zucchelli, pubblicate nel 2018 a cura del Comune di Crevalcore ed è intervenuto come relatore all'evento organizzato dagli AdC per commemorare Mario Zucchelli, nell'aprile 2018.

Nel 2012 Bergamini ha fondato il GER (Gruppo Emergenze Radiologiche) dell'ANPEQ, cioè l'Associazione Nazionale di Esperti Qualificati della quale era presidente. Attualmente è il Coordinatore Nazionale del Gruppo GER.

Il GER è un Gruppo di Esperti Qualificati che volontariamente danno un supporto al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle azioni di contrasto per eventuali emergenze radiologiche che coinvolgono sostanze radioattive. In tale ambito gli esperti agiscono secondo un "accordo quadro" quinquennale stipulato fra ANPEQ (GER) e VV.F.



Milano 2015.  
Il dott. Carlo Bergamini nelle vesti di relatore nella Giornata di approfondimento e collaborazione tra VV.F. Nucleo NBCR e GER ANPEQ per la gestione delle emergenze radiologiche.

Fino al 2018 è stato l'Esperto Qualificato e Responsabile Sicurezza delle radiazioni ionizzanti anche all'IIS "Corni" perché c'erano le sorgenti radioattive nel Laboratorio radioisotopi per le lezioni agli studenti del corso Energia Nucleare. L'ultimo docente a tenervi lezioni è stato il prof. Martino (cfr. I Personaggi, nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it)), poi caduto in disuso il nucleare in Italia, il laboratorio non è stato più usato, ma il dott. Bergamini ha continuato a verificarne la sicurezza fino a quando, espletate tutte le procedure e ottenute tutte le autorizzazioni europee, nel 2018 ha potuto far eliminare tutte le sorgenti radioattive.

Dopo il pensionamento, è libero professionista per funzioni di Fisico Medico, di Esperto Qualificato di 3° grado e di Responsabile Sicurezza in Risonanza Magnetica.

Olimpia Nuzzi  
Consulente storico-culturale Amici del Corni

## UN GRANDE SUCCESSO

L'esposizione del PRESEPE RITROVATO nella chiesa di San Giovanni, da dicembre alla fine di gennaio, ha registrato oltre quindicimila visitatori e i mass media ne hanno dato ampia notizia. Le statue del presepe, come già comunicato nella news di dicembre u. s., erano state pulite e ripristinate nei punti di rottura dal gruppo Restauro degli AdC.

L'Associazione ringrazia Modenamoremio e in particolare Maria Carafoli che non solo ha pubblicizzato l'evento durante le interviste da lei rilasciate e nella trasmissione "Detto tra noi" della emittente locale TRC, ma ha anche sottolineato sempre l'importanza del lavoro di recupero eseguito dagli AdC, elogiandone la professionalità.

Attraverso questo canale pubblicitario, anche chi non conosceva le attività degli AdC, ha avuto modo di scoprirle e, pertanto, sono giunte congratulazioni da più parti.

Gli AdC ne sono soddisfatti e ringraziano in particolar modo Tiziano Quartieri, responsabile del nostro Museo, che è stato il motore trainante di tutte le fasi di lavorazione grazie alla sua professionalità come restauratore di insigni opere d'arte cittadine.

## II NOSTRO MUSEO E LA MARGEN

Le nostre macchine storiche dell'artigianato e industria modenese hanno bisogno di ulteriori spazi per essere tutte esposte. Già oggi alcune sono dislocate nell'atrio e nei corridoi dell'IIS e dell'IPSA "Corni", altre sono esposte in qualche azienda modenese (Malagoli Aldebrando, Ferramenta Martinelli, ecc.). Si è cominciato a creare un Museo diffuso sul territorio.

La ditta MARGEN di Maranello, grazie alla sensibilità del suo fondatore Mario Gorzanelli (Premio Corni 2006) e del figlio, ing. Giovanni (cfr. I PERSONAGGI, nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it)) ha concesso nella nuova sede di Modena in via Olanda, da poco inaugurata, uno spazio da utilizzare come deposito del nostro Museo per macchine e attrezzature da restaurare. È stato siglato un comodato d'uso gratuito e dal mese di marzo si comincerà a trasferire in questa sede alcune attrezzature.

Nel ringraziare la generosità dei soci sostenitori Mario e Giovanni Gorzanelli, si precisa che tali dislocazioni consentono di salvare oggetti storici donati agli AdC, evitandone la dispersione.

## COLLABORAZIONE CON UNIMORE

È stato firmato un accordo di collaborazione a titolo gratuito (fatto salvo il rimborso spese per l'acquisto dei materiali) con il Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche dell'Università di Modena e Reggio per il ripristino funzionale di strumenti scientifici elettronici e di calcolo (non più in uso, quindi "storici") e di alcuni strumenti antichi tra cui telegrafi ottocenteschi, con la finalità della loro conservazione e valorizzazione.

Il Dipartimento dell'Ateneo ha attivato tale accordo su indicazione delle docenti Rossella Brunetti e Sandra Morelli del Dipartimento suddetto, essendo a conoscenza del fatto che il gruppo Restauro degli AdC già svolge attività di manutenzione straordinaria e ripristino funzionale su alcuni macchinari e attrezzature della Raccolta della Vita contadina di Villa Sorra e su strumenti scientifici delle Raccolte Museali, dimostrando competenze e professionalità riconosciute e apprezzate dai dirigenti dei Musei Civici di Modena.

I lavori si svolgeranno in parte presso l'Università e in parte nel Laboratorio AdC.

## RICORDO DELL'ING. GIULIANO GHEDINI

Il 18 dicembre u. s. si è spento l'ing. Giuliano Ghedini. Rinnoviamo le nostre condoglianze alla moglie Adele, ai figli Cesare, Maria, Amelia e ai familiari tutti.

Siamo un po' anche noi del "Corni" una sua grande famiglia, lo ricordiamo con affetto e tanta stima per la sua professionalità e il suo modo di essere con tutti.

Ennio Ferrari, preside dell'ITIS e dell'IPSA "Corni", agli inizi degli anni '80 chiese ed ottenne la separazione dei due Istituti per facilitarne la gestione perché moltissimi erano gli alunni iscritti in entrambi. All'IPSA fu nominato preside l'ing. Giuliano Ghedini, che già era vicepresidente dei due istituti congiunti. Nell'Istituto Professionale in forte espansione la presidenza di Ghedini apportò uno sviluppo ulteriore, perché grande fu la sua attenzione alle discipline tecnico-pratiche. Spesso era nei laboratori o in giro per la scuola, per verificare che si rispettassero norme e regole da parte dei docenti e degli alunni. C'è da ricordare che i laboratori IPSIA rimasero nella sede storica in Largo Moro, ma la presidenza e alcune aule furono sistemate nell'adiacente Palazzo Europa.



Il nuovo preside aveva al suo attivo una grande preparazione tecnica: aveva frequentato come alunno il "Corni", poi si era laureato in ingegneria meccanica, aveva insegnato al "Corni" e poi ne era diventato vicepresidente, era stato per oltre un ventennio il rappresentante tecnico dell'Italia nel Comitato Tecnico Internazionale delle Olimpiadi del Lavoro, cioè i concorsi internazionali di formazione professionale. Di tale partecipazione aveva conservato molto





materiale fotografico, tecnico, didattico, appunti personali, che ha donato agli Amici del Corni. E al "Corni", dove ha trascorso tanti anni, è rimasto sempre molto legato.

Quando fu fondata la nostra Associazione nel 1999, l'ing. Ghedini fu eletto presidente e sostenne l'iniziativa dei soci che cominciarono a recuperare macchine utensili storiche, esposte oggi nel nostro Museo dopo un paziente lavoro di restauro.

Pochi mesi prima della sua scomparsa, ha fatto l'improvvisata di venire a trovarci in sede, da dove mancava da parecchio tempo: è stato entusiasta nel vedere di quante macchine si sia arricchito il nostro Museo.

Gli AdC per ricordarlo hanno erogato un'offerta a suo nome all'associazione ANT.

## ATTIVITÀ AdC NEL 2018

Informiamo i nostri lettori su quanto è stato fatto nel corso dell'anno trascorso, con la speranza di realizzare eventi importanti anche nel 2019 per il VENTENNALE dell'Associazione.

### RESTAURI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

Restauro di un tornio (anni Venti del '900), oggi esposto nelle vetrine della Ferramenta Martinelli, via Gandhi 2/A

Restauro di una stozzatrice donata dalla ditta GECO di Finale Emilia, esposta nel nostro Museo-Laboratorio

Ripristino di lampade per carri agricoli (inizi Novecento), conservati a Villa Sorra d Nonantola su richiesta dei Musei Civici di Modena.

### NEWS trimestrali

a cura di Olimpia Nuzzi, con interviste a Personaggi famosi, ex alunni "Corni". Le news sono spedite a tutti i nostri contatti e-mail e alcune in cartaceo per posta. Le News sono distribuite anche nelle sale-insegnanti degli istituti Corni.

### EVENTI E ATTIVITÀ VARIE

#### GENNAIO 2018

Il comm. Romano Maletti (Premio Corni 2016) e la prof.ssa Olimpia Nuzzi, consulente storico-culturale AdC, su invito degli studenti hanno partecipato all'assemblea studentesca delle classi terze.

#### FEBBRAIO 2018

Enzo Nocetti ha tenuto lezioni a classi dell'IIS e dell'IPSIA Corni sulle nuove modalità di voto alle elezioni politiche. Ha poi partecipato come relatore ad una conferenza organizzata dalla Consulta Provinciale degli Studenti nell'auditorium del "Corni".

RICERCA STORICA: Le ditte meccaniche modenesi nel 1940, a cura di Tiziano Quartieri

#### APRILE 2018

Evento al Planetario Civico con relatori in memoria dell'ing. Mario Zucchelli. Scoprimo di una targa-ricordo presso il Laboratorio di Fisica dell'IIS Corni.

#### MAGGIO 2018

Il prof. Gennaro Pisco ha tenuto nella sede AdC delle lezioni teorico-pratiche sull'uso del torchio calcografico ad un gruppo di studenti dell'IPSIA (corso Grafici) accompagnati dai loro insegnanti. L'attrezzatura completa per l'incisione e per la stampa della xilografia è stata donata al Museo AdC dal Centro Studi Muratori-Circolo degli Artisti di Modena.

Apertura del Museo AdC in occasione della Notte Bianca-Notte, la Notte dei Musei. Molti i visitatori che sono giunti ed hanno scoperto il museo dell'industria modenese.

Si è firmato un ACCORDO di collaborazione con i Musei Civici di Modena per proseguire la nostra attività di recupero funzionale di oggetti scientifici dei Musei.

Realizzazione di un dvd da distribuire nelle scuole modenesi e ai visitatori. Il filmato riprende le attività del nostro Museo-Laboratorio con le macchine in funzione e con gli operatori che spiegano a cosa servivano tali macchinari.



## MAGGIO-GIUGNO 2018

Revisione e ripristino funzionale di strumenti scientifici e di oggetti didattici di fine Ottocento-inizi Novecento dell'associazione "Amici del Sigonio".

## SETTEMBRE- DICEMBRE 2018

Ripristino e manutenzione di nove statue del Presepe per conto di Modenamoremio. Per tutto il periodo natalizio il presepe è rimasto esposto nella chiesa di San Giovanni (Piazza Matteotti). L'inaugurazione è avvenuta il giorno 8 dicembre u.s. alla presenza del sindaco Gian Carlo Muzzarelli e dell'arcivescovo Erio Castellucci che si sono complimentati per tale lavoro.

## NOVEMBRE 2018

IL PREMIO FERMO CORNI, XV edizione, a Giancarlo Iattici, fondatore CRIMO e presid. Società del Sandrone.

PREMIO AMICI del CORNI, ad uno studente di terza classe dell'IIS Corni

PREMIO PASSIONE DEL FARE, V edizione, ad Olimpia Nuzzi, consul. storico-culturale

## IL VENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'aprile del 1999 veniva fondata la nostra associazione da Tiziano Quartieri, Franco Malavolti, Alvaro Soli e il compianto Franco Guerzoni, che trovarono nell'allora preside del "Corni" Gino Malaguti un interlocutore attento all'iniziativa e pronto a concedere spazi nell'Istituto per attivare una sede. In pochi mesi si registrarono parecchie iscrizioni. Tra i primi associati, grande contributo diedero Imer Rovatti e il compianto Enrico Pattarozzi.

Riteniamo di avere raggiunto gli obiettivi che ci eravamo posti, in funzione del consenso e dei riconoscimenti ricevuti dalle Istituzioni modenesi. Sull'onda di questo successo siamo ancor più stimolati a proseguire e migliorarci.

Per celebrare il Ventennale sono stati programmati quattro eventi:



1) Il 6 aprile p. v. nella sede della Camera di Commercio, i Personaggi che hanno ricevuto il Premio "F.CORNI" (giunto alla XV edizione) proporranno un loro intervento per sensibilizzare pubblico e alunni presenti sull'importanza dell'impegno e della passione del fare, cardini fondanti nella loro professione o attività imprenditoriale. Saranno presenti le autorità istituzionali.

2) Il 18 maggio, in occasione della Notte Bianca e dell'evento del Motor Valley Fest, ci sarà l'apertura del nostro Museo e la presentazione di un

catalogo fotografico che illustra le attrezzature e macchine storiche esposte. Sarà, per l'occasione, allestita anche una mostra di oggetti di design della ditta Malagoli Aldebrando.

3) Nella prima metà di ottobre ci sarà al Planetario Civico la presentazione del libro "Olimpiadi del lavoro" e visita alla scuola per gli ex studenti.

4) L'ultimo sabato di novembre, come di consueto ci sarà l'evento del Premio "F. Corni" durante la Settimana della scienza e della tecnica" e la consegna del "Premio Amici del Corni" a studenti meritevoli degli istituti "Corni".

Si prevede anche una visita al Cimitero Monumentale S. Cataldo per onorare la memoria di Fermo Corni, che fondò la scuola così importante per Modena, e del preside Armando Malagodi che seppe dirigerla in modo egregio tanto da essere l'interlocutore del Ministero della Pubblica Istruzione per l'istruzione tecnica in Italia.

Per ciascun evento giungerà con congruo anticipo l'invito a tutti gli associati, di cui auspichiamo una presenza numerosa.

Come tutte le associazioni di volontariato senza scopo di lucro, viviamo degli introiti dei tesserati e di contributi di alcune aziende amiche che ringraziamo.

## INCONTRI DI EX ALUNNI

Pubblichiamo con piacere l'articolo della Gazzetta di Modena che ha dedicato spazio all'incontro degli ex studenti della 5<sup>a</sup> B del Corni, diplomati come periti metalmeccanici nel 1968. Alla cena per festeggiare i cinquant'anni del diploma ha partecipato anche la loro professoressa di matematica, Luciana Lugli.

INDIRIZZO METALMECCANICI

### Diplomati nel 1968 Si ritrovano 50 anni dopo i ragazzi della VB Corni

La foto di gruppo per i ragazzi della VB "Corni" metalmeccanici 1968

Foto di gruppo dei ragazzi della VB con la prof. Luciana Lugli

Cinquant'anni dopo ancora insieme i ragazzi della VB dell'istituto Corni "Metalmeccanici", diplomati nel 1968. La "reunion" è avvenuta al ristorante "La taverna degli artisti" di Revere. È stata l'occasione per ricordare i numerosi aneddoti e rinsaldare un legame profondo di amicizia che attraversa i decenni. E con loro c'era l'insegnante Luciana Lugli di Matematica, oltre 90 anni portati alla grande. —

Sappiamo che parecchie sono le classi di ex alunni che continuano annualmente a ritrovarsi per cene conviviali e ricordare gli anni della scuola. Vi invitiamo a darcene notizia e spedire foto di gruppi per la sezione "Foto di classe" sul nostro sito.

### Tesseramento

L'Associazione Amici del Corni ricorda, a chi ancora non l'avesse fatto, di rinnovare la tessera per il 2019.

Si può effettuare il versamento di **Euro 20** tramite bonifico bancario

Le nuove coordinate bancarie (**Banca Popolare Emilia-Romagna**) che sostituiscono e annullano le precedenti, sono:

**IBAN IT52X0538712904000002922504**

intestato Ass. Amici del Corni Modena, oppure venire in sede (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 12). Si raccomanda di non usare più il vecchio numero di c/c postale che è stato estinto.

La sede è c/o l'ITIS "F.Corni", Largo Moro, 41100 Modena  
tel. 338-7736584  
e.mail: [info@amicidelcorni.it](mailto:info@amicidelcorni.it) <http://www.amicidelcorni.it>

# *NEWSLETTER*



**Ricordiamo che le quote associative sono l'unica nostra fonte di sostentamento per attivare iniziative e sostenere le spese di gestione. Grazie.**